

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 276, "COME SONO IO?"

17 aprile 2025

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"Sai Vedam," pag. 213-219.*

COME SONO IO?

Spesso sentiamo Bhagawan domandare: "Chi sono io?" Sebbene la domanda sia stata ripetuta più e più volte, non siamo in grado di trovare nessuna risposta, tanto meno di sperimentare realmente chi siamo.

Come premessa alla domanda "Chi sono?" dovremmo indagare, esplorare e comprendere la risposta ad altre due domande: "Cosa sono?" e "Come sono?" Il "cosa" e il "come" ci consentiranno di sapere "Chi sono io?" che è l'ultima domanda. "Cosa sono?" è stato trattato nell'ultimo capitolo, questo capitolo invece si occupa di "Come sono?"

Se sono *tamasico* di nascita, ottuso, inerte, passivo, indifferente, assonnato, pigro e così via, c'è un modo per uscirne? Se sono *rajasico*, cioè emotivo, passionale, energico, bramoso, pieno di ambizione, attivo e pieno di desideri (a volte anche proibiti), c'è un modo per uscirne? Se sono *sattvico*, cioè se sono pio, equilibrato, con equanimità o con uno stato mentale equilibrato, con purezza e conoscenza, è questo il "principio di tutto" e la "fine di tutto" o c'è uno stato oltre? La domanda "Come sono?" viene trattata qui in due parti.

Siamo esseri umani e Dio ci ha dato l'intelletto con il senso di discriminazione, discrezione, giudizio e spirito di indagine. Questo ci aiuta ad attraversare lo stato attuale e a raggiungere lo stato successivo. Dio ci ha anche dato una via d'uscita.

LA CONSAPEVOLEZZA DI NOI STESSI

Attualmente come sono? Sto vivendo nella consapevolezza o nell'inconsapevolezza? Fatemi indagare. Consapevolezza di cosa? Consapevolezza del mio lavoro? Sono consapevole del mio lavoro? Sì, ho molto successo nella mia professione. Consapevolezza della mia nazionalità. Sono consapevole della mia nazionalità? Sì, la esprimo attraverso il mio spirito patriottico. Consapevolezza dei miei studi? Sono consapevole della mia posizione scolastica? Sì, supero gli esami con voti alti. Quindi, sono consapevole dei miei studi, della mia posizione politica, dei miei guadagni finanziari, della mia famiglia e della società, ma sfortunatamente, non sono consapevole del mio Sé. Questa è una tragedia!

L'uomo è in grado di raggiungere la luna, ma non è in grado di raggiungere se stesso. Può viaggiare per migliaia e migliaia di miglia con l'aiuto di un'astronave o di un modulo lunare come l'Apollo 12 o l'Apollo 13. Spende miliardi e miliardi di dollari solo per raccogliere una manciata di polvere lunare! Dopo tutto ciò, non è in grado di entrare nemmeno di un centimetro dentro di sé e quindi non è in grado di capire cosa egli sia. Questo è ciò che ha detto Bhagawan. Ha anche detto che l'uomo è molto grande, è avanzato tecnologicamente e ha fatto progressi scientifici, può andare nelle profondità del mare con l'aiuto dei sottomarini, sulle cime delle montagne, persino sulla cima più alta del mondo, il Monte Everest, può nuotare nell'acqua come un pesce e volare alto nel cielo come un uccello, tuttavia non è in grado di camminare con i suoi piedi sulla terra. Non è in grado di raggiungere se stesso. Questa è la tragedia della vita.

Viviamo con la consapevolezza di questo mondo, ma non stiamo vivendo con la consapevolezza di noi stessi. Potrei stare bene ed essere ben posizionato, tuttavia, guardando o esplorando dentro me stesso, mi sento impoverito e in rovina. La vita è una lacuna, è un vuoto. La vita è vuota senza la consapevolezza del proprio Sé. Questo è molto importante. Dovremmo avere la consapevolezza del nostro Sé interiore.

“C-M-I” : CORPO, MENTE E INTELLETTO

Di cosa dovremmo essere consapevoli? Dovremmo essere consapevoli della vita. Cosa si intende per "vita"? La vita ha due parti. Bhagawan fa un esempio: un'arancia o un platano (banana) avrà una copertura esterna chiamata scorza o buccia. Questa scorza amara ricopre e racchiude internamente il frutto dolce. Quindi anche la vita è composta da due parti. La prima è "C-M-I", Corpo, Mente e Intelletto, che sono basati e costituiti dai *guna* o attributi.

Queste tre qualità (*sattwica, rajasica e tamasica*) sono presenti nel nostro sistema e nella nostra personalità, che comprende corpo, mente e intelletto. Il mio comportamento, il mio parlare, i miei pensieri, la mia condotta e le mie interrelazioni sono tutti basati su questi *guna*, noti anche come attributi, qualità, tratti di base o substrati.

Il “C-M-I” o corpo, mente e intelletto, che costituiscono la personalità umana, sono basati sui *guna*. Ciò è spiegato molto bene nella *Bhagavad Gita*, The Song Celestial, nel capitolo 14, intitolato *Gunatraya Vibhaga Yoga*. In questo capitolo tutti e tre gli attributi sono classificati magnificamente, vengono spiegati in modo eccellente, analizzati scientificamente e presentati razionalmente. Sono spiegati senza dubbio, in modo da poter soddisfare la nostra indagine ed esplorazione sulla personalità umana attraverso il ragionamento logico. Dio ha riservato tredici *slokas*, numerati da 6 a 18, per spiegare chiaramente queste tre qualità o *guna*.

PRAKRITHI O NATURA

Corpo, mente e intelletto sono degli strumenti. Possiamo anche chiamarli materia, Natura o *prakrithi* in sanscrito. Da un punto di vista filosofico, possiamo chiamarli

"*maya*" che significa "ciò che svanisce". Il corpo non è permanente, il corpo è illusorio, temporaneo, effimero e momentaneo. Non è eterno o permanente. Pertanto, tutto ciò che è costituito dai *guna* o attributi è solo "materia", Natura, *prakrithi* o *maya*.

Nel 14° capitolo, 3° sloka, Dio, nella forma del Signore Krishna, chiama ciò che è composto dai *guna*, *moola prakrithi* e anche *madha*, la terra. Inoltre, questo corpo è anche chiamato "campo". Questi sono nomi diversi che vengono attribuiti alla stessa cosa. Ognuno di questi nomi può piacerci, attirare la nostra attenzione, andare in profondità nella nostra memoria. Dio è anche alla ricerca della varietà; la varietà è il sale della vita! Dio ha il Suo stile di comunicazione, divino, unico e speciale. Egli usa tante parole come "materia", "campo", Natura, *prakrithi*, *maya*, *moola* e *madha* per indicare che la personalità umana è composta da attributi o *guna*.

Se passiamo tutta la vita identificandoci con il nostro corpo, con la nostra mente, con il nostro intelletto e con le qualità che mostriamo, rinasceremo nuovamente. Questo è il ciclo della vita. Il quinto *sloka* dice chiaramente che siamo in questa schiavitù eterna, *nibadhnanti*, siamo legati e incatenati perché pensiamo di essere la qualità, il *guna*. Ci limitiamo al corpo, alla mente e all'intelletto. Ci identifichiamo con la materia pertanto rinasceremo nuovamente. Questo è il primo aspetto di "Come sono?"

Nessuno vuole rinascere ancora e ancora. Per citare Bhagawan Baba, "il giornale di oggi è la carta straccia di domani". Nessuno vorrebbe sfogliare il giornale di ieri. Sono nato per non rinascere più. Muoio per non morire più. Ciò significa che dovrei interrompere e porre fine a questo ciclo di vite. Dovrebbe esserci una pausa in una fase o nell'altra. Non possiamo rinascere continuamente, migliaia o centinaia di migliaia o milioni di volte. Ho già avuto un certo numero di nascite, di cui non sono a conoscenza e molte altre nascite potrebbero essere in attesa. Per quanto tempo dovrei continuare questo ciclo di vite in miseria?

Un ciclo di vite non è altro che miseria. Ogni gioia e piacere che proviamo finirà in miseria o tristezza, poiché tutto il piacere che proviamo è solo momentaneo, è solo un piacere fugace in circostanze mutevoli. Niente sulla terra è permanente. Pertanto, dovremmo mirare alla liberazione. La liberazione è anche conosciuta come il Regno dei Cieli (secondo la Sacra Bibbia), lo stato di Nirvana (secondo il Buddismo) o Moksha (secondo l'Induismo). È la liberazione secondo tutti noi. Dovremmo liberarci da questa schiavitù ed essere liberi da questi tre *guna*. Questo è il secondo aspetto di "Come sono?"

Il Prof. Anil Kumar continuerà a darci rivelazioni ispiratrici nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM